

SCHEMA PRESENTAZIONE ESPERIENZE MEMO

A) Dati informativi

Titolo

Il piccolo Mouck.

La narrazione per pensare, ascoltare, conoscere.

Autori

BRISEGHELLA Monica

FOGLIANI Manuela

STANZANI Susanna

Scuola/Istituto e Sede

Scuola dell'infanzia comunale "Edison" - Modena

Classe/i

Sezione 3 anni

Data di realizzazione

Anno scol. 2006/07

Area tematica

Lingua italiana

B) Descrizione dell'esperienza

Contesto socio – culturale

La scuola dell'infanzia "Edison" è situata in un quartiere prossimo al centro storico, esposto da alcuni anni ad una forte immigrazione. La sezione è composta da 25 bambini, tra i quali 8 di altra nazionalità.

Finalità generali

- Offrire ai bambini la possibilità di vivere ed esplorare l'*oralità* come dimensione linguistica essenziale e come principale modalità della comunicazione umana;
- proporre la *narrazione* come strumento interpretativo e conoscitivo della realtà;
- attivare il bisogno e il piacere di *comunicare*, riconoscere problemi, dare spiegazioni e richiedere informazioni;
- fornire occasioni di *arricchimento lessicale, strumentale e semantico*;
- attivare processi di *elaborazione, comprensione e rievocazione di esperienze*, dando ad esse una forma che renda possibile:
 - descriverle e raccontarle ad altri;
 - tentare di spiegarle alla luce delle circostanze, delle intenzioni e delle aspettative di chi ne è protagonista;
 - conferire loro senso e significato, collocandole all'interno di copioni, routine, repertori socio-culturalmente motivati;
- offrire un'occasione formativa per *educare alla multietnicità*, intesa come opportunità per acquisire conoscenze e competenze utili per iniziare a comprendere la realtà sociale, che va ben oltre lo stretto ambito familiare.

Riferimenti teorici e metodologici

L'elaborazione dell'esperienza si è avvalsa della lettura approfondita dei seguenti testi:

- Carpi P., "L'isola dei quadrati magici", Vallardi, Milano, 1973;
- Céline L. F., "Storia del piccolo Mouck", Rizzoli editore, Milano 1998, traduzione di V. Lamarque;
- Frasnedi F., Martari Y., Panzieri C., "La lingua per un maestro. "Vedere" la lingua: per insegnare, per capire, per crescere", Franco Angeli, Milano 2005;
- Frasnedi F., Poli L., "Laboratorio di lettura: itinerari e funzioni cognitive del testo narrativo", Centro Documentazione Educativa, Modena 1996;
- Panebianco B., Varani A., "L'esperienza del testo. La narrazione", Zanichelli, Bologna 2005;
- Raboff P., "Paul Klee", Emme Edizioni, Milano 1984;
- Rodari G., "La grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie", Piccola Biblioteca Einaudi, 1974;

Progettazione

L'esperienza ha coinvolto la sola sezione 3 anni.

Descrizione del percorso

L'idea di fondo del progetto era quella di coinvolgere i bambini in un percorso sulla narrazione che fosse il più possibile vicino alle loro modalità di apprendimento: per questo motivo l'esplorazione, la manipolazione, l'espressione grafico-pittorica e la drammatizzazione hanno accompagnato tutte le fasi di lavoro. I tempi di attuazione hanno riguardato quasi tutto l'anno scolastico, da novembre a giugno. Gli spazi utilizzati sono stati, in prevalenza, quelli della sezione.

Articolazione delle fasi

Il percorso didattico si è sviluppato dalla lettura dell'incipit di "Storia del piccolo Mouck" di Louis Ferdinand Céline e si è articolato secondo alcune grandi fasi di lavoro: la storia, i personaggi, l'ambiente e la narrazione.

La storia

- **Prima lettura del brano: l'atmosfera e l'ascolto.** Per catturare l'interesse dei bambini abbiamo creato una situazione di attesa e mistero, predisponendo in modo opportuno l'ambiente. Dopo avere oscurato la sezione e acceso una candela, abbiamo chiesto ai bambini di accomodarsi, in silenzio, seduti in cerchio attorno ad essa. Quindi abbiamo raccontato di avere ricevuto una lettera da un'amica maestra che abitava in una città lontana e ci chiedeva aiuto per ricostruire una storia di cui era rimasto solo un brano musicale e un brevissimo frammento, perché il resto del libro era stato distrutto dai suoi terribili bambini. Prima della lettura del brano, abbiamo proposto l'ascolto di una melodia tuareg particolarmente suggestiva e abbiamo incoraggiato la conversazione tra i bambini. Successivamente, abbiamo proposto ai bambini la lettura dell'incipit della "Storia del piccolo Mouck" e abbiamo chiesto loro che cosa avevano "visto" durante l'ascolto, lasciando che tutti esprimessero liberamente le proprie considerazioni.
- **Parole da vedere, toccare e assaggiare.** Per approfondire la comprensione del testo abbiamo proposto alcuni approfondimenti su alcune parole (ad es. la parola "deserto") attraverso esperienze concrete, percettive e sensoriali, quali la manipolazione di materiali, la visione di diapositive o l'assaggio di alimenti.
- **La magia delle parole.** L'attività di comprensione del testo è proseguita con l'individuazione delle *parole chiave* e la costruzione di *catene associative*, che hanno permesso ai bambini di rendersi conto che ogni parola porta con sé oltre al proprio significato convenzionale, molti altri significati possibili, richiamati dalla potenza espressiva e dal potere evocativo di quella parola. I vocaboli analizzati dai bambini sono stati: "vagabondo", "perduto", "deserto", "sera", "albero", "dormire", "lupi", "serpenti". Per ognuna di queste parole abbiamo creato un libro che contiene le immagini e le parole della relativa catena: è stato interessante notare che alcune parole erano contenute in più catene e che ognuna di esse poteva a sua volta generare un altro lunghissimo elenco, come è successo per la parola "sabbia", contenuta nella catena di "deserto".
La parola "sabbia", ha fornito lo spunto per molte attività: l'osservazione con lenti d'ingrandimento, la classificazione di vari tipi di sabbia, la scoperta delle sensazioni tattili attraverso la manipolazione e il camminarvi sopra a piedi nudi, il ricordo dei giochi fatti sulla sabbia, la "ricetta" per fare un castello di sabbia, fino ad arrivare alla ricerca di parole e di aggettivi fatta in collaborazione con le famiglie.
- **La prima rappresentazione.** Per entrare meglio nella situazione del frammento di storia letta ai bambini, abbiamo proposto loro una semplice drammatizzazione, fatta con scenari e costumi di fortuna e interrompendo la rappresentazione nel punto in cui si fermava il racconto.

I personaggi

- **Chi è Mouck?** La vaghezza del testo relativa al protagonista della storia dà adito a molte discussioni su chi sia il piccolo Mouck, ovvero se sia un cane o un bambino. Giunti alla conclusione che si tratti di un bambino, procediamo nell'approfondimento delle caratteristiche del personaggio. Per prima cosa, abbiamo creato il pupazzo del piccolo Mouck che, col passare del tempo, è diventato un amico dei bambini e spesso si sedeva in braccio a loro per sussurrare all'orecchio storie che molto spesso rispecchiavano i loro desideri o vissuti personali. Inoltre, in sezione abbiamo allestito un angolo-tenda che abbiamo chiamato "*la casa delle storie*" dove i bambini potevano entrare a gruppetti, sedersi sui cuscini e narrare

storie inventate, ma soprattutto dove Mouck (insieme a un'insegnante) raccontava o leggeva storie ai bambini.

Un giorno Mouck "ha raccontato" a un bambino che presto sarebbe stato il suo compleanno, così abbiamo deciso di festeggiare alla maniera degli uomini del deserto: con canti e musiche arabe, tè alla menta, dolcetti e frutta esotica.

- **La scatola della storia.** La rappresentazione della storia di Mouck richiedeva molti costumi e oggetti scenici che sono stati raccolti all'interno della "scatola della storia" creata dai bambini.

L'ambiente

- **Il deserto: colori e forme, suoni e rumori, percezioni.** Per molti bambini il deserto era un ambiente del tutto sconosciuto: è stato necessario proporre molte esperienze per immergerli in questa diversa realtà. Osservando le diapositive e le immagini del deserto abbiamo scoperto che i suoi colori sono tanti: sono i colori della sabbia, del cielo e delle palme, che variano a seconda della luce del sole e dei diversi momenti della giornata. Abbiamo preparato e usato i "colori del deserto" che ci occorreavano per dipingere gli scenari per la drammatizzazione del piccolo Mouck. Infine abbiamo osservato e commentato insieme le immagini di alcuni dipinti di Paul Klee ("Deserto", 1914; "Un altro cammello!", 1939; "Canto arabo", 1926; "Il Niesen", 1915; "Il serraglio sfilata in parata", 1926; "Giardini del sud", 1919) per poi rielaborarli graficamente. Successivamente abbiamo analizzato i rumori del deserto che sono emersi dalla drammatizzazione del racconto e i bambini li hanno riprodotti dapprima con la voce, poi con materiali di recupero.
- **Le storie di sabbia.** L'elemento fondamentale che caratterizza il deserto è la sabbia. Dopo avere giocato in vario modo con essa e rivissuto attraverso il racconto degli amici esperienze personali, abbiamo creato con la cartapesta due castelli di sabbia molto diversi tra loro, che sono diventati l'ambientazione di due diverse storie inventate.

La narrazione

- **L'invenzione della storia.** Occorreva, a questo punto, inventare lo svolgimento e il finale per la storia del piccolo Mouck, che era rimasta incompleta; l'unico modo per riuscirci coinvolgendo tutti i bambini era di farlo attraverso la drammatizzazione. Durante il gioco collettivo, i bambini travestiti da personaggi hanno concordato il seguito del racconto e ne hanno rappresentato le azioni.
- **La lettura dei non lettori.** La "Storia del piccolo Mouck", per i bambini della sezione, non è quella di Celine (che non hanno ancora mai ascoltato per intero), ma quella che loro stessi hanno inventato. Tale storia è stata trasformata in un libro fotografico, illustrato con le fotografie scattate durante la drammatizzazione e che viene utilizzato dai bambini per raccontare la storia agli amici.
- **"Se l'ambiente fosse un altro?" Nascita di una nuova storia.** Per concludere il lavoro, abbiamo proiettato ai bambini le immagini di un nuovo ambiente (montagne innevate e paesaggi ghiacciati) e abbiamo chiesto loro come sarebbe stata la storia di Mouck se invece di perdersi nel deserto si fosse perso in questo nuovo paesaggio.

Condizioni che hanno reso possibile l'esperienza

Per realizzare l'esperienza è risultato importante:

- aiutare i bambini a stabilire un buon clima comunicativo e relazionale;
- predisporre momenti quotidiani di conversazione collettiva a piccolo o grande gruppo per offrire ai bambini la possibilità di esprimere il proprio pensiero e confrontare le proprie opinioni con quelle dei compagni;
- intervenire in modo discreto nelle conversazioni solo ed esclusivamente per:

- ✓ rispecchiare/riformulare il pensiero del bambino senza alterarlo o travisarlo;
- ✓ offrire un “*contributo paritario*” fornendo informazioni o richiedendo spiegazioni pertinenti;
- ✓ sollecitare il *confronto dei punti di vista* tra bambini;
- programmare e condividere con le colleghe ogni fase dell’esperienza, lasciando però ampio spazio ai suggerimenti e agli ampliamenti proposti dai bambini;
- collaborare con le colleghe nella raccolta, produzione e archiviazione del materiale audio, video e fotografico, nonché nella raccolta e trascrizione delle conversazioni dei bambini.

Valutazione

Le verifiche dell’esperienza sono state effettuate mensilmente e, in genere, hanno prodotto piccoli aggiustamenti del percorso diretti a fare partecipare in modo più attivo e consapevole tutti i bambini.

Al termine dell’esperienza sono stati rilevati nei bambini maggiore capacità di ascolto e di partecipazione durante le conversazioni collettive e a piccolo gruppo, arricchimento del lessico e migliore strutturazione della frase. E’ aumentata, inoltre, la capacità dei bambini di narrare fatti e avvenimenti del loro vissuto personale o meramente fantastici.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Il piccolo Mouck

Sottotitolo: La narrazione per pensare, ascoltare, conoscere

Collocazione: LI 146



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it